

La scelta del nome

Scritto da Sara Atzori

Lunedì 01 Dicembre 2014 11:27 - Ultimo aggiornamento Sabato 27 Dicembre 2014 09:57

Quando si aspetta un figlio, la prima cosa che si deve fare è pensare al nome adatto. Si consultano libri, siti internet, forum femminili. Tutto per essere certi della decisione che si sta per prendere, perché il nome rappresenta l'identità del fanciullo.

La ricerca avviene in vari modi e, nonostante siano entrambi i genitori a informarsi e a chiedersi quale sia il nome migliore, la scelta finale spetta alla mamma, perché è lei la miglior intenditrice a riguardo. Parenti e amici cercano di fare del loro meglio: fanno degli elenchi lunghissimi di possibili nomi maschili e nomi femminili – certamente, quando si scopre il sesso del nascituro, il cerchio si stringe e il lavoro è meno stressante – si recano nei negozi di gadget e danno un'occhiata a quelle simpatiche targhe per auto con i nomi oppure gli spazzolini con i nomi. Tutto è utile per queste occasioni. Invece i genitori del piccolo che fanno? Ricorrono a libri, riviste e web per confrontarsi con i consigli dati dagli esperti e con le idee originali offerte dalle persone comuni che comunicano nei forum specifici.

Il nome è simbolico e rappresentativo. Perciò è necessario valutare se si vuole optare per quello di uno dei genitori o di uno dei nonni, perché si desidera rendergli omaggio; oppure se si preferisce un nome particolare. In questo caso, però, sarebbe consigliabile evitare i nomi comuni e classici, ma soprattutto quelli propri di un personaggio noto o ancora quelli parecchio strani, difficili da pronunciare e ricordare. È importante pensare che il ragazzo porterà quel nome per tutta la vita e non sarà giusto arrivare al punto di permettere alle altre persone di deriderlo continuamente.

Per nove mesi si riflette troppo, ma, una volta che arriva quella dolce creatura, anche il nome appropriato arriva in un lampo.

Sara Atzori